ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 2 Maggio 2022)

L'anno duemilaventidue il giorno di lunedì due del mese di Maggio alle ore 9,00, previa convocazione alle ore 8,30, nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio: David Di Cosmo

Assolve le funzioni di Segretario la P.O. Dott.ssa Patrizia Colantoni delegata dal Direttore Dott. Alessandro Massimo Voglino.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 20 Consiglieri:

Antinozzi Elena	Mattana Maurizio	Pietrosanti Marco
Buttitta Giampiero	Meuti Mario	Platania Agostino
Di Cagno Olga	Noce Marilena	Poverini Claudio
Di Cosmo David	Orlandi Emiliano	Procacci Tatiana
Fioretti Antonella	Pacifici Walter	Rinaldi Daniele
Liani Antonio	Piccardi Massimo	Riniolo Filippo
Marocchini Mauro		Toti Marco

Risultano assenti il Consigliere: Cammerino, Coppola, Ferrari, Piattoni e il Presidente del Municipio Caliste.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Pietrosanti Marco, Procacci Tatiana e Noce Marilena invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula la Consigliera Cammerino
(Omissis)

Entra in aula il consigliere Ferrari
(Omissis)

Esce dall'aula il consigliere Riniolo
(Omissis)

Esce dall’aula il consigliere Pacifici
(Omissis)

Esce dall’aula il consigliere Piccardi
(Omissis)

Figura iscritta all’Odg la Mozione urgente Prot. CF 50959 del 04/04/2022 a firma dei Consiglieri Rinaldi, Platania, Pacifici, Noce, Piattoni, Marocchini, Coppola, Poverini, Di Cosmo, Mattana, Orlandi, Buttitta, Pietrosanti, Antinozzi, Meuti, Di Cagno, Procacci e Fioretti avente ad oggetto: Mozione urgente “Giornata mondiale per la consapevolezza sull’autismo e promozione politiche di assistenza alle persone affette da autismo ed alle loro famiglie”.

Premesso

Che il disturbo dello spettro autistico è una condizione che determina difficoltà nell'interazione sociale reciproca e nella comunicazione, accanto a comportamenti ripetitivi e a interessi insolitamente ristretti (come definito nel manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali): la posizione scientifica, condivisa a livello internazionale, considera l'autismo una condizione dipendente da uno sviluppo atipico del sistema neurobiologico, con esordio nei primi tre anni di vita, alla cui insorgenza contribuiscono vari fattori , sia genetici che ambientali, che possono comportare anche complesse compromissioni clinico-organiche, la cui evidenza è supportata da una consolidata documentazione scientifica nazionale ed internazionale;

che l'autismo determina, tuttavia, caratteristiche molto differenti alle quali possono essere associate compromissioni che comportano livelli di autosufficienza variabili e, conseguentemente, carichi assistenziali da minimi a estremamente complessi, che determinano l'esigenza di un supporto costante e molto elevato e che, proprio a causa della grande variabilità all'interno dello spettro, necessita di interventi in modo mirato, appropriato e, soprattutto, personalizzato;

che secondo l'ISS, l'Istituto superiore di sanità, in Italia si stima che 1 bambino su 77 - tra i sette ed i nove anni - abbia una diagnosi di disturbo dello spettro autistico, che il disturbo dello spettro autistico abbia una prevalenza di almeno uno su 100, con una frequenza 4 volte più alta fra i maschi; si ritiene pertanto che il problema possa riguardare all'incirca 600.000 famiglie, in aumento di oltre il 10% negli ultimi vent’anni (dati Angsa-Associazione nazionale dei genitori delle persone con autismo); i disturbi dello spettro autistico da soli rappresentano attualmente una delle prime 20 cause di disabilità infantile nel mondo;

che la comunità scientifica ha affermato, altresì, che la diagnosi precoce (entro i primissimi anni di vita) e un trattamento mirato, tempestivo, intensivo e continuativo possano ridurre considerevolmente quelle disabilità funzionali e comportamentali proprie dei disturbi dello spettro autistico;

RILEVATO

che alla domanda annosa delle famiglie di un serio sostegno ha dato una prima risposta la legge 18 agosto 2015, n. 134, recante disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie, che prevede interventi finalizzati a garantire la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l'inserimento nella vita sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico;

con la legge n. 112 del 2016, cosiddetta sul "Dopo di Noi", per la prima volta sono state introdotte nell'ordinamento specifiche tutele per le persone con disabilità grave in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. La legge ha inoltre istituito un Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità e per realizzare interventi innovativi di residenzialità, con l'importante obiettivo per i disabili di una vita il più possibile autonoma;

che il 12 gennaio 2017 è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", (Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017), che al comma 1 dell'articolo 60 recita: "Ai sensi della legge 18 agosto 2015, n. 134, il Servizio Sanitario Nazionale, alle persone con disturbi dello spettro autistico, garantisce le prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche";
che il 10 maggio 2018, la Conferenza unificata Stato-Regioni, con le Province di Trento e Bolzano, ha approvato il documento sull'aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi dello spettro autistico; l'atto di intesa però inserisce una clausola che afferma: "All'attuazione della presente intesa si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica". Per cui i livelli essenziali di assistenza per le persone con disturbi dello spettro autistico sono assicurati dalle aziende sanitarie locali solo in relazione alle risorse finanziare disponibili e senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, rendendo di fatto difficile la loro piena attuazione; si tratta infatti di risorse molto limitate, che negli ultimi anni, invece di essere incrementate, sono state sottoposte ad ulteriori tagli;

PRESO ATTO

che la famiglia, pertanto, continua ad essere la vera ed unica forma di welfare su cui grava il maggiore peso materiale e psicologico della difficile fragilità che si trova a dover affrontare quando ci siano persone con disturbi dello spettro autistico: bambini, adolescenti e adulti; la famiglia si trova sempre più spesso a gestire in solitudine, con rilevanti oneri psicologici ed economici, il familiare con disturbo dello spettro autistico; le risorse economiche sono comunque insufficienti perché gli assegni di invalidità sono esigui e comunque non sufficienti anche per promuovere progetti di vita indipendente o autodeterminata;
che gli interventi rivolti ai soggetti con disturbi dello spettro autistico hanno un carattere composito, per cui si tratta di progetti fortemente personalizzati, che tengono conto degli sviluppi della psicologia dell'età evolutiva e delle nuove forme di didattica specializzata proprio in questo campo, con l'obiettivo di stimolare in ogni bambino l'apprendimento di conoscenze e di competenze, anche sotto il profilo motivazionale e relazionale; si tratta di mettere in moto un vero e proprio processo di maturazione in questi bambini, analogamente a quanto accade con i loro coetanei, in forma appositamente specializzata. Accanto a questa

presa in carico, ad elevato grado di personalizzazione, in un certo senso tagliata su misura per ogni soggetto, servono anche misure di tipo riabilitativo che facciano riferimento alle migliori pratiche, presenti nella letteratura del settore e confermate da documentate evidenze scientifiche. Ovviamente tutto ciò richiede un profondo coinvolgimento familiare e sociale; una forte integrazione con la scuola; interlocutori ad alta competenza specifica sul piano neuro-psicologico, sul piano didattico-pedagogico e su quello psico-relazionale, per privilegiare in ogni soggetto le competenze indispensabili sul piano della comunicazione e della relazione; un piano di sviluppo flessibile, modulare, in grado di adattarsi ai successivi step di maturazione raggiunti dal soggetto;
che i disturbi dello spettro autistico, infatti, non sono sempre trattati nel modo più appropriato e, nonostante alcune realtà eccellenti presenti nel territorio nazionale, le persone con questi disturbi e le loro famiglie spesso non trovano risposte adeguate nel sistema di welfare del nostro Paese;
che la famiglia continua oggi a essere la vera e unica forma di welfare su cui grava il maggiore peso psicologico della difficile fragilità che ci si trova a dover affrontare quando ci siano persone con disturbi dello spettro autistico, bambini, adolescenti e adulti, ma anche economico, posto che è la famiglia che si trova sempre più spesso a gestire in solitudine, con rilevanti oneri, il familiare con disturbo dello spettro autistico;
che è necessario pertanto arrivare ad una presa in carico omogenea della persona autistica e della sua famiglia, con azioni finalizzate a garantire una vita migliore per le persone autistiche, indipendentemente dalla condizione di partenza;
che lo scorso 9 settembre, giorno in cui tantissime famiglie di persone autistiche sono scese in piazza davanti a Montecitorio per accendere i riflettori sulla loro situazione e per sollecitare il Parlamento e tutte le istituzioni ad adottare politiche sanitarie, educative e sociali atte a incrementare i servizi e a migliorare l'organizzazione delle risorse a supporto delle persone autistiche, che è tempo di prendere definitivamente coscienza della drammatica realtà che ogni giorno vivono le famiglie e le persone a contatto, diretto o indiretto, con l'autismo, presentando un documento programmatico del movimento Famiglie unite per l'autismo, che ha supportato la manifestazione davanti a Montecitorio e dal quale prende ispirazione questo documento;

SOTTOLINEATO

che il Municipio Roma V dovrà provvedere alla costruzione e la realizzazione del Piano Sociale Municipale in parallelo con quello cittadino, secondo le indicazioni normative di riferimento e le linee di indirizzo elaborate dal Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale;
che tale Piano Sociale Municipale è a valenza triennale e rappresenta per il Municipio il più importante strumento di programmazione sociale e sociosanitaria, definisce le politiche di welfare comprendendo gli interventi rivolti sia alle persone che alle comunità;
che tale Piano Sociale Municipale consta di un lavoro di mappatura e conoscenza dei bisogni e della domanda sociale, che contiene i progetti, i servizi e gli interventi attuati e da attuare nel triennio di riferimento per la soddisfazione dei fabbisogni rilevati;

che Attraverso un’articolazione annuale, individua i piani di investimento finanziari e le risorse economiche e di personale necessarie;
che Il Piano Sociale Municipale rappresenta dunque da più di 15 anni una vera e propria carta di identità del territorio municipale e dei suoi cittadini: con le sue fragilità, criticità, emergenze, ma anche con le sue potenzialità e ricchezze umane e strutturali;
che in un contesto sociale in cui la pandemia ha acuito la distanza tra gli individui è fondamentale incrementare gli sforzi affinché l’inclusione sociale, l’accesso alle strutture didattiche e lavorative e, in generale, l’esercizio dei diritti fondamentali siano garantiti a tutti i membri della comunità, soprattutto per i piu’ fragili, senza alcuna forma di discriminazione e senza alcuna frapposizione di barriere al godimento di essi;

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V IMPEGNA
IL PRESIDENTE DEL MUNICIPIO e GLI ASSESSORI COMPETENTI

-a favorire l'accessibilità e la diffusione delle informazioni relative all'autismo e ad altre disabilità utilizzando i canali e strumenti istituzionali disponibili (come sito web, pubblicazioni ect);
-ad adottare iniziative per garantire percorsi di accesso agli uffici municipali dedicati, con personale formato a gestire le persone autistiche complesse e, in generale, le persone non collaboranti e/o non autosufficienti;
-ad individuare una o piu’ panchine in prossimità di luoghi di interesse pubblico da poter essere pitturate di blu come simbolo di vicinanza a tutte le famiglie che convivono con l’autismo e per la sensibilizzazione su tale tema in occasione “GIORNATA MONDIALE PER LA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO” che ricorre ogni 2 aprile;
- in previsione della stesura del futuro Piano Sociale Municipale:
  .a promuovere programmi di inserimento nella vita sociale delle persone affette da autismo e altre disabilità;
  .a promuovere programmi di assistenza alle famiglie delle persone affette da autismo e altre disabilità;
  .a supportare il mondo associativo e del volontariato, organizzato dai familiari e non delle persone autistiche e non, con il loro pieno coinvolgimento, per realizzare progetti di vita indipendenti, assumendo iniziative per l'assegnazione di beni confiscati alla mafia o di proprietà degli enti locali, quali immobili o terreni, che favoriscano la realizzazione di attività socio-educative e sportive, come sono le fattorie sociali, ma anche laboratori artistici, musicali, eccetera tramite bandi pubblici con progetti specifici.

Dopodiché la Presidente del Consiglio coadiuvata dagli scrutatori Pietrosanti Marco, Procacci Tatiana e Noce Marilena invita il Consiglio a procedere alla votazione alzata di mano della suestesa Mozione.

Presenti: 19 Votanti: 19 Maggioranza: 10

Favorevoli: 19

Contrari: /

Astenuti:

La Mozione approvata all'unanimità assume il n. 36 per il 2022

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: Antinozzi, Buttitta, Cammerino, Di Cagno, Di Cosmo, Ferrari, Fioretti, Liani, Mattana, Orlandi, Pietrosanti, Poverini, Procacci, Toti, Marocchini, Meuti, Noce, Platania e Rinaldi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to David Di Cosmo

IL SEGRETARIO
F.to Patrizia Colantoni